

L'Aquila, 4 febbraio 2026

BIONDI E DANIELE STANNO UCCIDENDO IL COMMERCIO CITTADINO

Il commercio cittadino dell'Aquila è al collasso e le responsabilità politiche sono ormai evidenti.

Il sindaco Pierluigi Biondi e il vicesindaco Raffaele Daniele, con le loro scelte, stanno uccidendo definitivamente il commercio di prossimità, svuotando il centro storico e spingendo la città verso un modello sbagliato e insostenibile.

Nelle ultime settimane quattro attività hanno programmato la chiusura lungo il corso principale, a cui si aggiungono altre due chiusure all'interno del centro storico. Un segnale chiarissimo, che non può più essere ignorato. Se persino il Corso – il luogo più vissuto, più attraversato e più centrale della città – non riesce più a sostenere le attività commerciali, significa che le politiche della Giunta sono completamente fallimentari.

Mentre il commercio cittadino muore, la maggioranza di centrodestra continua a investire su nuovi centri commerciali nelle periferie, drenando flussi e clienti dal centro storico. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un centro sempre più fragile, ridotto a vetrina per eventi occasionali, buono per le inaugurazioni e le manifestazioni, ma incapace di sostenere la vita quotidiana di chi ci lavora e ci vive

Una città non può vivere solo di eventi.

Una città vive di quotidianità, di residenti, di servizi, di negozi aperti tutto l'anno. E invece questa Amministrazione non investe sul ritorno delle persone nel centro storico, non rafforza i servizi essenziali, non interviene su trasporto pubblico, parcheggi e accessibilità, lasciando il commercio cittadino solo davanti a costi sempre più insostenibili.

A questo si aggiunge un altro problema enorme, che la Giunta continua a ignorare: il costo degli affitti commerciali. Senza politiche di calmierazione, senza incentivi, senza strumenti di sostegno per chi è in locazione, i piccoli commercianti vengono espulsi dal centro storico, mentre avanzano bed and breakfast e case vacanza che snaturano ulteriormente il tessuto urbano e sociale.

Questa non è rigenerazione urbana, è svuotamento programmato.

È arrivato il momento di cambiare strada. Serve aprire immediatamente una discussione seria in Consiglio comunale, convocare degli Stati Generali del Commercio aquilano, coinvolgere le associazioni di categoria, i commercianti, i residenti, e costruire insieme politiche vere per sostenere il commercio cittadino, a partire dal centro storico.

Continuare sulla strada tracciata da Biondi e dalla sua maggioranza significa condannare il centro dell'Aquila a diventare un luogo senz'anima: pieno durante gli eventi, vuoto nella vita reale.

Un errore politico che la città sta già pagando, ogni giorno, con negozi che chiudono e serrande che non si rialzano più.

Lorenzo Rotellini
Capogruppo AVS
Comune dell'Aquila